



ASSOLOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

Settore Affari Istituzionali, Relazioni Esterne e Internazionalizzazione

Legalità

Presentata la ricerca
sulle infiltrazioni mafiose
e lo spettacolo teatrale

Milano, 21 novembre 2017

RASSEGNA STAMPA



In Brianza

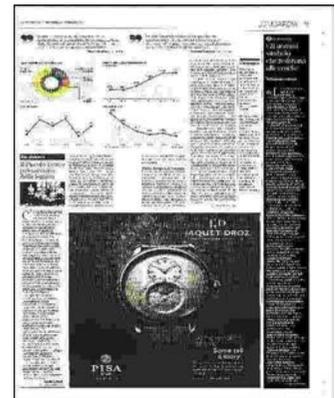
Gli uomini simbolo che resistono alle cosche

di **Giampiero Rossi**

«**L**e mafie non sono agenzie di servizio. Il rapporto è per sempre, non se ne esce. Ragionare con un capomafia significa consegnargli le chiavi dell'azienda. La mafia è il nemico assoluto, non è un taxi che si prende e poi si va via». Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda con delega agli Affari istituzionali, organizzazione e legalità, riassume così la minaccia mafiosa agli imprenditori. Alla vigilia degli Stati generali dell'antimafia, l'associazione degli industriali milanesi promuove uno spettacolo teatrale rivolto agli studenti e una ricerca sull'avanzata mafiosa in Brianza realizzata da Cross, l'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università statale fondato e coordinato da Nando dalla Chiesa. Nello studio, condotto da Mattia Maestri, sono ricostruite le vicende che, soprattutto negli ultimi vent'anni, hanno rivelato anche violentemente l'attività delle mafie — e della 'ndrangheta calabrese in particolare — nel ricco territorio brianzolo. Imprenditori che cedono o che addirittura abbracciano il boss che si presenta in azienda, amministratori pubblici permeabili alle lusinghe corruttive ed elettorali degli emissari delle cosche. Tra i Comuni che si sono rivelati «vulnerabili» sono menzionati Desio e Seregno, cittadine segnate dalle attività di famiglie

calabresi e più volte al centro di indagini antimafia. Ma la ricerca ricorda anche figure che hanno saputo reagire. Come l'ex sindaco di Giussano Erminio Barzaghi, che già negli anni '80 ha colto e denunciato la portata della minaccia, o come l'imprenditore Leonardo Rusconi che ha resistito alle pressioni del boss Pasquale Varca sulla sua azienda. «Le mafie hanno conoscenze economiche e intelligenze criminali in grado di individuare le fragilità e le porte di accesso non presidiate dalle piccole e media imprese — spiega Alessandro Enginoli, di Piccola industria di Assolombarda — e si presentano come soccorritrici, come dispensatrici di risorse finanziarie e servizi a basso costo, come tramite per un accesso facilitato agli appalti». E Nando dalla Chiesa aggiunge: «Se l'impresa non può svolgere la sua funzione strizzando l'occhio alla mafia, l'università non può svolgere la sua funzione di costruzione della cultura per il Paese, se non prepara ad alzare un muro nei confronti dell'attrazione della cultura mafiosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da stasera

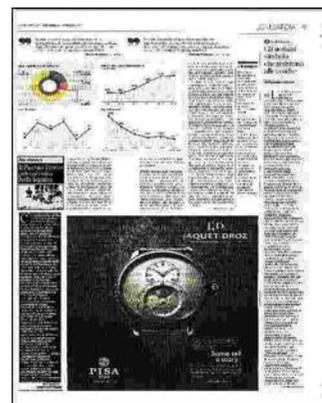
Il Piccolo Teatro palcoscenico della legalità



C'è chi ha perso la vita perché si è trovato nel bel mezzo di uno scontro tra clan e chi è stato scambiato per un affiliato della famiglia rivale. Ma c'è anche il coraggio di chi si è rifiutato di pagare il pizzo e ha creato un'associazione. E poi anche due importanti approfondimenti su Mafia Capitale e sul binomio sempre più consolidato 'ndrangheta-Lombardia. A 25 anni dalla stagione delle stragi in cui furono uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il Teatro Studio diventa «palcoscenico della legalità» con *Dieci storie proprio così*, l'opera-dibattito (sopra nella foto, gli attori) di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano (da stasera al 26 novembre al Piccolo di Milano). Uno spettacolo nato con i familiari di vittime innocenti di mafia, associazioni antimafia, laboratori nelle scuole, in carcere, e con gli studenti del corso di Sociologia delle criminalità organizzate dell'Università degli Studi di Milano, fondato e tenuto da Nando dalla Chiesa. Uno spettacolo che fa riflettere. «La Brianza e altre zone della Lombardia sono diventati feudi della 'Ndrangheta», sottolinea Nando dalla Chiesa. «Questo progetto — spiega Alessandro Enginoli, presidente di Piccola industria di Assolombarda — si rivolge alla società civile, alle scuole, agli insegnanti, ai giovani, agli imprenditori, perché acquisiscano una maggiore consapevolezza».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese, teatro e scuole: fronte comune antimafie

Assolombarda alle aziende: errore fatale pensare di servirsi della 'ndrangheta

SIMONE MARCER

«**A**l primo posto in tutto. Prima nel Pil, con il 22% del prodotto interno lordo nazionale, prima nel reato di concussione (20%), prima infine nella corruzione (18%). La Lombardia è prima in Italia in tutto», dice Alessandro Enginoli, presidente della Piccola industria di Assolombarda. L'occasione è stata la presentazione al Piccolo Teatro Studio di Milano di «Dieci storie proprio così», spettacolo teatrale sulle vittime della criminalità organizzata e sull'impegno civile. Un lavoro integrato che comprende una ricerca sulla criminalità organizzata nella provincia di Monza e Brianza, che è servito a sua volta, attraverso storie vere, come quelle di Leonardo Rusconi e Agostino Augusto, imprenditori taglieggiati dalla 'ndrangheta, a dare sostanza al lavoro teatrale scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano. «È la prima volta che si realizza un legame così stretto tra impresa, teatro, scuola e ricerca universitaria per contrastare la cultura mafiosa», spiega il professor Nando dalla Chiesa, docente di sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Milano. «Non è il classico evento che si presenta oggi e si chiude con un bel applauso, si tratta invece di un percorso lungo, il percorso della legalità», dice Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda agli affari istituzionali, organizzazione e legalità. «La 'ndrangheta è radicata nel nostro territorio, e si presenta con la sua rete di relazioni e con la sua forza economica: denaro contante, facilitazioni per ottenere appalti e commesse», commenta Enginoli. «Ma considerare la 'ndrangheta un'agenzia di servizi è un errore fatale: non è un taxi da cui uno può scendere a piacimento - gli fa eco Calabrò -.

Una volta che si sale su quel taxi, il legame è per sempre». «Dieci storie proprio così» è in scena da oggi (posti esauriti) al 26 novembre al Piccolo Teatro Studio, e il 27 al Teatro San Rocco di Seregno (sempre alle 20.30), mentre mercoledì 29, al Teatro Manzoni di Monza, è in programma una rappresentazione (ore 10) per gli studenti. Monza e Brianza con i suoi quattro "locali" (le cellule territoriali di 'ndrangheta), Desio, Giusano, Seregno e Limbiate, è considerata ad alto indice di presenza mafiosa, come la provincia di Milano del resto. Qui sono stati sequestrati 794 beni mafiosi, nella provincia di Monza e Brianza un centinaio. Desio, alla fine degli anni '80, ha avuto un esponente di 'ndrangheta a soggiorno obbligato ospitato in casa dell'allora assessore all'Edilizia Natale Moscato, fratello del capo del "locale", Giuseppe Moscato: avevano interessi in comune nell'edilizia e nell'immobiliare. Gli incontri tra 'ndranghetisti in genere si svolgono nei bar, in locali pubblici. Cioè la 'ndrangheta vive alla luce del sole, ha colonizzato un territorio, e ha anche contribuito e definirne la geografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata ieri, al Piccolo Teatro Studio di Milano, una ricerca sulla «colonizzazione della criminalità organizzata» nella provincia di Monza e Brianza. In scena la pièce «Dieci storie così» sulle vittime del racket e l'impegno civile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

ASSOLOMBARDA

Imprese in trincea contro le mafie

LOMBARDI ■ All'interno

Assolombarda alza il sipario sugli orrori della 'ndrangheta

Uno spettacolo teatrale e uno studio dettagliato sulle mafie in Brianza

SUL PALCO

«Dieci storie proprio così»
sarà messa in scena
anche a Seregno e Monza

di FABIO LOMBARDI

- MONZA -

ALZARE il sipario sulla 'ndrangheta. Anche in Brianza, soprattutto in Brianza. E non solo in senso metaforico. In concreto. Sul palco e nella vita di tutti i giorni. A teatro e con denunce dettagliate. Lo fa Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza con lo spettacolo teatrale «Dieci storie proprio così» e con una ricerca «La criminalità organizzata si stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza» realizzata insieme a CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata e in collaborazione con l'Università degli Studi, Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa.

LO SPETTACOLO teatrale scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ne cura anche la regia, sarà in scena al Teatro Studio Melato di Milano dal 22 al 26 novembre. Racconta le vittime innocenti della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, di responsabilità individuali e collettive, di connivenze istituzionali e di taciti consensi. E poi sarà in Brianza. Lunedì 27 novembre, alle 20.30, al Teatro San Rocco di Seregno (città protagonista dell'ultima maxi inchiesta sulle infiltrazioni 'ndranghetiste in Brianza), e una recita dedicata agli studenti, mercoledì 29 novembre alle 10 al Teatro Manzoni di Monza. Appuntamenti presentati durante una conferenza al Teatro Piccolo di Milano a cui ha partecipato anche il direttore Sergio Escobar (*nella foto in basso*)

«**LA MAFIA** ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le libertà,

il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. È proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione», ha detto Antonio Calabrò (*nella foto centrale insieme a Alessandro Enginoli*), vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità alla presentazione dell'iniziativa.

«**LA LEGALITÀ** è un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed è un moltiplicatore di attrattività - ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda -. Fra gli ostacoli alla legalità economica, la criminalità organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio».

«**IN QUESTA** direzione - ha proseguito Enginoli -, l'impegno di Assolombarda è orientato ad affermare la cultura della legalità e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore PMI per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto 'Laboratorio della Legalità' che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei più giovani la cultura della legalità».

UN'OCCASIONE per presentare lo studio «La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia

di Monza e Brianza». Sessanta pagine nella quali si ripercorre la storia del radicamento delle cosche nel territorio a partire dai provvedimenti di confino e alla migrazione dal sud negli anni '60 e '70. Capitolo in cui viene elencata la lunga stagione dei rapimenti a partire da quello di Fazio Longhi, 16 anni, figlio di un mobiliere rapito a Meda l'11 febbraio 1974 e rilasciato dietro riscatto dopo 65 giorni di prigionia. Un tema affrontato nell'introduzione «L'avanzata e la ramificazione della mafia in Brianza» per poi passare al caso delle «Amministrazioni vulnerabili» con le recenti inchieste che hanno coinvolto politici, imprenditori, amministratori e società civile di città come Desio e Seregno.

CI SONO poi tre storie «significative». Quella di Erminio Barzaghi che fu anche sindaco di Giussano ed esempio di «schiena dritta» e della Perego Strade, azienda infiltrata dalla criminalità organizzata. C'è poi ci solo alcuni racconti dedicati a «Gli imprenditori che resistono (e quelli che cedono)». Infine si illustrano le attività dell'antimafia in Brianza.

SESSANTA pagine, come detto, ricche di tabelle (dai locali dove si incontravano i malviventi, ai provvedimenti presi contro alcune attività imprenditoriali) e cartine che mostrano come la Brianza sia il territorio più infiltrato del Nord Italia. Non manca anche una cartina con la «mappa delle 'ndrine in provincia»: gli Iamonte e i Moscato a Desio, i Cristello, Stagno e Mancuso a Seregno, gli Iamonte a Limbiate, i Gallace, Ruga e Leuzzi a Giussano.

fabio.lombardi@ilgiorno.net

L'ECONOMIA CHE RESISTE

LA RICERCA
SESSANTA PAGINE CON NOMI
INCHIESTE E STORIE LEGATE
ALLA MALAVITA ORGANIZZATA

RAPIMENTI E OMICIDI
DALLA STAGIONE DEI SEQUESTRI
A QUELLA DEI COLLETTI BIANCHI
FRA ESTORSIONI ED ESECUZIONI

ANTONIO CALABRO

Assolombarda
in prima linea
nella battaglia civile
per la legalità
contro la malavita

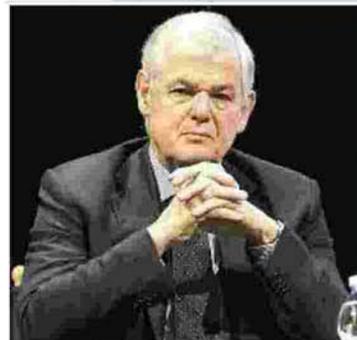


ALESSANDRO ENGINOLI

La legalità
è indispensabile
per la crescita
in un mercato
di libera concorrenza

SERGIO ESCOBAR

Il teatro è il luogo in cui
l'idea di cittadinanza
cresce e si batte
per la giustizia
senza "connivenze"



GIULIA MINOLI

Lo spettacolo
si rivolge soprattutto
ai ragazzi e lo portiamo
nelle scuole
di tutta Italia



IN TEATRO

Sul palcoscenico del Piccolo le voci di chi resiste

MILANO

COME FOSSE un Quarto Stato teatrale: tutti uniti sul palco, in marcia verso i propri diritti. E per dire basta alla criminalità organizzata. Questo il senso de «Il palcoscenico della legalità», progetto che ormai da una manciata di anni utilizza il teatro come strumento di dibattito e conoscenza. Un nuovo alfabeto civile. Portato in scuole e penitenziari minorili. E che nasce da uno spettacolo cantiere, ciclicamente arricchito di nuovi spunti. Titolo: «Dieci storie proprio così», testo di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano (anche alla regia) dove s'intrecciano le vicende delle vittime della criminalità, con i tanti esempi di resistenza e coraggio.

UN LAVORO che da stasera torna al Piccolo, con in scena Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Lorenzo Frediani, Tania Garribba, Salvatore Presutto e Diego Valentino Venditti (nella foto). «Il teatro non lancia messaggi – spiegano le autrici –, offre stimoli e questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi». In attesa di ritrovarlo nelle scuole, lo spettacolo sarà una settimana allo Studio. Poi andrà in Brianza, lunedì 27 al Teatro San Rocco di Seregno e mercoledì 29 al Manzoni di Monza, grazie al sostegno di Assolombarda e alle storie emerse da una ricerca do "Cross-Osservatorio sulla criminalità organizzata". Dopo le repliche, dibattito. **Da stasera a domenica al Piccolo Teatro Studio. Biglietti 25/22 euro, info: 0242411889. D.V.**





LA RICERCA

Le mafie al Nord: «Il cuore degli affari è a Monza e Brianza»

■ a pagina 11

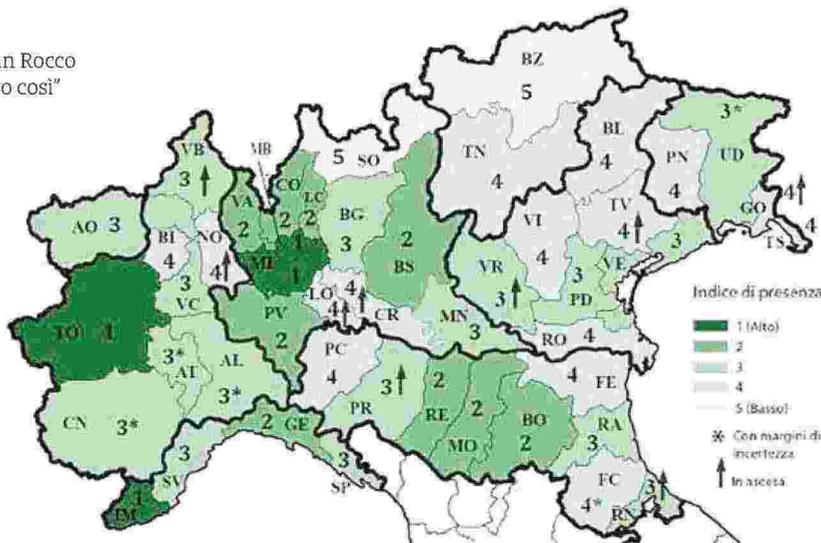
DOPO LA MORTE DI RIINA Uno spettacolo teatrale e una ricerca per raccontare le infiltrazioni mafiose

Iniziativa di Assolombarda che porterà al Manzoni e al San Rocco di Seregno "Dieci storie proprio così" nell'ambito del progetto "Il palcoscenico della legalità"

di Roberto Magnani

■ "Dieci storie proprio così": la lotta alla criminalità organizzata si fa anche a teatro. L'appuntamento sarà prima a Milano, dal 22 al 26 novembre al Teatro Studio, poi, grazie al sostegno di Assolombarda, lo spettacolo - scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ne cura anche la regia, racconta le vittime innocenti della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, di responsabilità individuali e collettive, di connivenze istituzionali e di taciti consensi - approderà anche al Teatro San Rocco di Seregno (lunedì 27 novembre alle 20.30) e al Teatro Manzoni di Monza (mercoledì 29 novembre alle 10 per le scuole). Si tratta di un evento nell'ambito del progetto "Il palcoscenico della legalità" ed è stato anche l'occasione per presentare la ricerca "La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza". Uno studio promosso con il sostegno di Assolombarda da CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi, Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa.

L'evento è stato presentato martedì a Milano, alla presenza tra gli altri di Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità. Il quale ha commentato: «La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Bisogna rafforzare l'impegno anche da parte di tutti gli attori sociali ed econo-

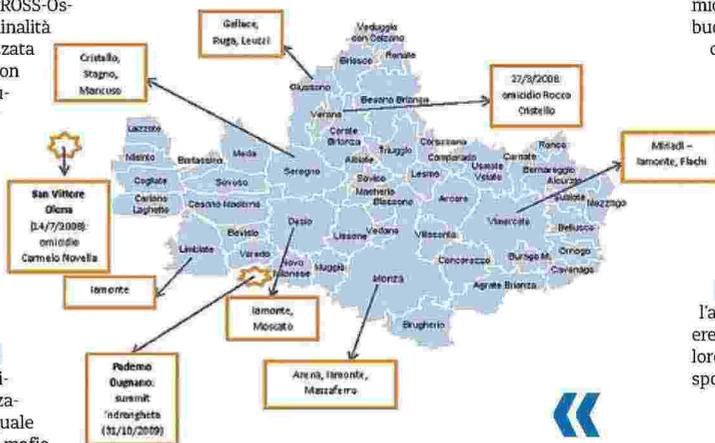


A sinistra, la mappa che evidenzia l'indice di penetrazione delle mafie al Nord con Milano e la Brianza che insieme a Torino e alla sua provincia e a Imperia emergono sulle altre. Sotto, la mappa delle famiglie malavittose che controllano il territorio brianzolo

stiamo portando ad esempio con il Difensore PMI, il Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese e il progetto 'Laboratorio della Legalità' nelle scuole».

Molto interessante (e inquietante) la ricerca di sessanta pagine che traccia una panoramica delle inchieste giudiziarie (ben 16, per Monza citata Briantenopea) inerenti le infiltrazioni mafiose in Brianza dagli anni Novanta a oggi. Un excursus che traccia la trasformazione di mafia e 'ndrangheta prima dedite ai sequestri (citati i cinque casi che hanno interessato Meda, Seregno e Giuszano) fino a passare al meno rischioso e più remunerativo traffico di stupefa-

«La Brianza il cuore del cuore delle attività delle mafie»



mici che hanno a cuore le libertà, il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. È proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea». Anche Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda, ha ribadito come: «purtroppo le cosche criminali sono stabilmente insediato e attive nel nostro territorio. Come Assolombarda consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità. Un impegno che

centi. Ma è interessante capire come le mafie abbiano avuto gioco facile ad insediarsi nei piccoli comuni di provincia con deboli presidi delle forze dell'ordine e più facilità a inserire propri uomini nei consigli comunali e nelle amministrazioni pubbliche. «La Brianza ha offerto il fianco alle organizzazioni mafiose - ha detto Dalla Chiesa - che giocano la loro partita al nord, ormai il cuore dei loro affari. Ebbene: la Brianza è il cuore del cuore. Dalla ricerca - ha detto - emerge una inconsapevolezza della società brianzola che solo con Crimine-Infinito del 2010 si è accorta della presenza delle mafie nel proprio territorio risalente in realtà a decenni prima». Ha anche ricordato «la facilità di cedere alle mafie», da parte delle imprese: «convinte di poter scendere a patti per ottenere appalti, favori e prestiti». ■



Dalla Chiesa: «Il territorio se n'è accorto solo nel 2010 ma la presenza mafiosa risale a decenni prima»

«SAN ROCCO» Assolombarda La legalità entra a teatro

SEREGNO (Isr) Una nuova opportunità di riflessione sui temi della legalità è offerta da un evento teatrale che Assolombarda Piccola Industria Milano Monza e Brianza propone al teatro «San Rocco» lunedì 27 novembre alle 21. In scena lo spettacolo «Dieci storie proprio così» di **Giulia Minoli** ed **Emanuela Giordano**. Prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, lo spettacolo propone con un linguaggio forte, da pugno nello stomaco, dieci storie emblematiche sulla presenza delle mafie tra noi e nelle imprese e sulla necessità di una netta risposta civile. Assolombarda ha scelto di portare lo spettacolo in Brianza per contribuire ad alzare ulteriormente il livello di allarme e a coinvolgere le imprese e la società civile in una grande azione per la legalità, la cultura del mercato e la sconfitta delle mafie. La partecipazione all'incontro è gratuita, ma occorre prenotare con una mail e-mail indirizzata a piccola.industria@assolombarda.it.

**Il Tribunale del Riesame accoglie il ricorso
Revoca l'interdizione al dirigente Greco**

Sentire bene non ha età.
TI ASPETTIAMO PRESSO I CENTRI AMPLIFON A.

Seregno	Cristoforo Colombo 70	8042 08000
Cristiano Mucchetti	V. S. 10	8042 08000
Davide	V. S. 10	8042 08000
Monza	V. S. 10	8042 08000
Altre sedi	V. S. 10	8042 08000

ampifon

«SAN ROCCO» Assolombarda La legalità entra a teatro

SEREGNO (Isr) Una nuova opportunità di riflessione sui temi della legalità è offerta da un evento teatrale che Assolombarda Piccola Industria Milano Monza e Brianza propone al teatro «San Rocco» lunedì 27 novembre alle 21. In scena lo spettacolo «Dieci storie proprio così» di **Giulia Minoli** ed **Emanuela Giordano**. Prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, lo spettacolo propone con un linguaggio forte, da pugno nello stomaco, dieci storie emblematiche sulla presenza delle mafie tra noi e nelle imprese e sulla necessità di una netta risposta civile. Assolombarda ha scelto di portare lo spettacolo in Brianza per contribuire ad alzare ulteriormente il livello di allarme e a coinvolgere le imprese e la società civile in una grande azione per la legalità, la cultura del mercato e la sconfitta delle mafie. La partecipazione all'incontro è gratuita, ma occorre prenotare con una mail e-mail indirizzata a piccola.industria@assolombarda.it.



**ITALIA IN BRIANZA 15 INDAGINI ANTIMAFIA IN 23 ANNI ITALIA IN BRIANZA 15 INDAGINI ANTIMAFIA IN 23 ANN**

«La Brianza sta rialzando la testa». Più chiara e onesta di così la ricerca di **Assolombarda** sulla criminalità di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza non poteva essere. A testimonianza del fatto che solo la conoscenza e la consapevolezza permettono di affrontare i problemi e cercare le soluzioni. La ricerca - elaborata dall'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano e che viene presentata oggi a Milano alla presenza di Antonio Calabrò, vicepresidente di **Assolombarda** e Alessandro Enginoli, presidente della Piccola industria di **Assolombarda** - parte da un dato di fatto, vale a dire la vulnerabilità della provincia. A partire da Desio e Seregno, ultimamente scossa da una indagine della Procura antimafia di Milano. «Le ragioni per le quali le organizzazioni mafiose hanno privilegiato anche al nord i comuni minori - scrive il professor Nando Dalla Chiesa, anche lui oggi presente, nella premessa della ricerca - sono legate all'inesistenza o alla debole presenza di presidi delle forze dell'ordine, al minor rilievo delle azioni e delle attività dei clan mafiosi per le istituzioni politiche nazionali e per la grande stampa e alla facilità di ingresso nelle amministrazioni locali anche con doti elettorali poco numerose, soprattutto in contesti dove storicamente il voto di preferenza sia una pratica poco diffusa». Roberti: «Puntare sulla lotta alle mafie transnazionali» Certo, anche lo Stato ha fatto involontariamente la sua parte. A Desio nel 1988 venne mandato al confino Natale lamonte, capobastone della cosca di 'ndrangheta di Melito porto Salvo (Reggio Calabria). Passò il soggiorno obbligato a casa del nipote, allora assessore all'edilizia e all'urbanistica proprio a Desio. A precedere Natale lamonte ci furono anche esponenti di Cosa nostra, compreso il clan Badalamenti di Cinisi, che per prima organizzò i sequestri di persona in Lombardia. A testimoniare la presenza delle mafie ('ndrangheta in testa) ci sono anche i casi conclamati e svelati di usura, estorsioni (inizialmente partite nei confronti delle attività imprenditoriali dei "paesani"), i beni confiscati, le 'ndrine (si veda la tabella qui sotto) e gli incendi. Ciò che comunque sintetizza tutto è il dato relativo alle indagini giudiziarie in Brianza: 15 dal 1994 a settembre 2017. Si partì con l'operazione "Hinterland" di maggio '94 contro 'ndrangheta, Sacra corona unita, camorra e Cosa nostra (ebbene sì, tutte e quattro le organizzazioni criminali in un colpo solo) e si è giunti all'operazione "Ignoto 23" di settembre nella quale, come di fatto si può notare in tutte le inchieste dal 2007, a far da padrone è solo la 'ndrangheta calabrese.



LA MAFIA IN LOMBARDIA

Incendi dolosi: due al giorno firmati dai clan

di **C. Giuzzi** e **G. Rossi**

alle pagine 12 e 13

Gli affari dei clan in Lombardia

Aumentano le denunce per estorsioni e usura, i soldi della cocaina diventano aziende, i ristoranti in mano ai boss La 'ndrangheta non vuole fare profitti ma ottenere consenso sociale

di **Cesare Giuzzi**

Per capire cosa sia il business della mafia bisogna invertire la prospettiva. Perché l'obiettivo — anche se sembra una contraddizione, parlando di imprese e soprattutto di padrini — non è quello di fare business. Ma quello di spendere soldi. Sia chiaro, non significa necessariamente sperperarli. Anche se quasi sempre le imprese infiltrate dalla mafia vengono rapidamente svuotate dai capitali e portate sulla via del fallimento. Piuttosto si tratta di «giustificare» attraverso l'impresa una ricchezza che già esiste. Soldi, capitali, che arrivano quasi sempre dal narcotraffico e che per diventare euro puliti hanno la necessità, appunto, di essere lavati, riciclati. Così fare impresa non significa più cercare un profitto — che il mafioso ha già in partenza — ma piuttosto cercare una giustificazione «legale» a tanta inspiegabile ricchezza. Così i soldi della cocaina diventano imprese edili, poi mattoni e infine case. In una infinita «magia» dove tutto cambia e nulla si distrugge. Non stupisce allora che le mafie, la 'ndrangheta in particolare, investano in

Lombardia ormai da più di cinquant'anni. E che lo facciano servendosi dei migliori professionisti delle fatture false, delle società cartiere, dei paradisi fiscali. Il «capitale sociale», come lo ha chiamato il sociologo Rocco Sciarrone. Eppure — come ha messo in luce il rapporto «Mafia e impresa in Lombardia» realizzato da Confcommercio e Università Statale — «nella nostra regione per anni ha prevalso l'idea che parlare di mafia avrebbe potuto danneggiare gli interessi degli albergatori o dei commercianti del Nord».

Fuoco e prestiti

Il rapporto mette in luce come nel 2016 siano cresciute le denunce per estorsione (+1,3%) e usura (27,8%). Due reati «spia» della presenza mafiosa, come quello degli incendi dolosi (non boschivi) che è un dato sì in calo, ma comunque importante: 602 episodi (-7,7%) nel 2016, la seconda regione dopo la Puglia. Nonostante il calo, peraltro strutturale ormai da cinque anni, è interessante notare come più della metà dei roghi «lombardi» siano localizzati nelle province di Milano, Monza e Lodi (53%).

Se è vero, come dicono i magistrati, che in Lombardia non si paga il «pizzo» e che anzi i clan preferiscono «acquistare»

attraverso prestanome locali, bar e ristoranti, quello delle estorsioni resta un fenomeno presente: quasi quattro al giorno quelle denunciate (1.353), più di un terzo (529) in provincia di Milano. Ma il dato più significativo per comprendere la presenza mafiosa è quello dell'usura: 408 denunce nel 2016 in tutta Italia, 46 in Lombardia, solo 6 in provincia di Milano.

Numeri «piccoli» ma che dicono molto, specie se confrontati con i risultati delle ultime inchieste della Dda di Milano hanno messo in luce come uno dei principali settori per far soldi impiegato dalle mafie — ovviamente dopo il traffico di droga — sia quello dei prestiti ad usura. A Seveso, il boss Pino Pensabene (capo locale di Desio) controllava una sorta di banca clandestina. Mentre il clan Valle di Vigevano e Cislano grazie all'usura (e ai videopoker) ha creato un impero economico. Eppure, questo confermano i dati, si continua a denunciare pochissimo. Il problema, però risiede anche nel sistema bancario: maglie strettissime con chi chiede prestiti e occhi chiusi con i boss. Tanto che a Binasco, alcuni anni fa, venne commissariata una filiale bancaria che aveva concesso mutui «facilissimi» a parenti dei boss.

Se le banche non finanziano, ci si rivolge alle cosche che invece di moneta contante ne hanno tantissima. Soldi veri, soldi di carta. Ancora una volta derivati dal traffico di droga.

I sigilli alle imprese

Lo studio di Confcommercio conferma che la Lombardia è una delle prime regioni d'Italia per numero di aziende confiscate. La quinta con 345 imprese dopo Sicilia (1.316), Campania (707), Lazio (608) e Calabria (471). Il record anche in questo caso va alla provincia di Milano (242, il 70%), seguita da Monza (30), Brescia (24), Varese (11), Como (8), Lecco (7), Pavia (7), Bergamo (6), Mantova (5), Cremona (3) e Lodi (2). La confisca, anche secondo il procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, massimo esperto di lotta alla 'ndrangheta, resta uno strumento fondamentale per prosciugare le casse dei clan. Però è un processo ancora lento e complesso. Per affrontare il tema complesso del riciclaggio mafioso occorre una visione più ampia.

Dalla droga alle banche

Un argomento al quale il procuratore ha dedicato il suo ultimo libro «Fiumi d'oro», scritto a quattro mani con lo studioso Antonio Nicaso. Un

viaggio nel business mafioso che parte dalle piantagioni della Colombia, dove la coca viene acquistata dalla 'ndrangheta a mille euro al chilo, e passa poi dalle piazze di spaccio milanesi (dove il chilo di cocaina vale dai 38 ai 44 mila euro e può essere «tagliato» fino a quattro volte), per diventare poi capitale «pulito» con il quale acquistare bar, locali, o penetrare le aziende.

Celebri i casi della Perego Holding (clan Ietto-Strangio) e del call center Blue Call (Bellocchio di Rosarno), ma non solo perché il figlio del capostipite del clan Barbaro di Platì (forse il più potente casato della 'ndrangheta) nel 2012 aveva acquistato il bar «Vecchia Milano» di corso Europa, alle spalle del Duomo. «La 'ndrangheta è in grado di comprare tutto, ha ricchezze enormi — ha spiegato il procuratore Gratteri durante la presentazione del suo libro all'Archivio di Stato —. Il problema è solo di poter giustificare quel denaro. Così si utilizzano broker, avvocati, commercialisti, funzionari di banca». Ma da dove arrivano quei soldi? «Dalla cocaina. Nessun business garantisce così alti margini di guadagno». Per questo l'approccio investigativo contro il riciclaggio non può non tener conto del narcotraffico. Eppure in Lombardia le inchieste anti-droga (non gli arresti di pusher, ma le indagini su gruppi organizzati) sono in costante calo. Tra i business più utilizzati dalle cosche, insieme a bar e ristorazione, c'è l'edilizia che resiste nonostante la crisi. E garantisce anche il controllo di posti di lavoro. Indispensabile per il consenso sociale di cui si nutrono anche in Lombardia le mafie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno

● Sul tema della lotta alle mafie, ieri Assolombarda ha presentato uno spettacolo teatrale rivolto agli studenti e una ricerca di Cross, osservatorio antimafia dell'Università Statale

● A proposito dell'impegno di Assolombarda su questo fronte, il vicepresidente Antonio Calabrò ha detto: «Non è un evento con cui ci mettiamo a posto la coscienza, ma una scelta fatta molto tempo fa ed è un percorso che continuerà a lungo. Milano non può crescere senza un orizzonte specifico di legalità, la cornice in cui tutto si muove»

Gli incendi dolosi

Dato in lieve calo ma importante, la nostra regione è seconda solo alla Puglia

L'edilizia

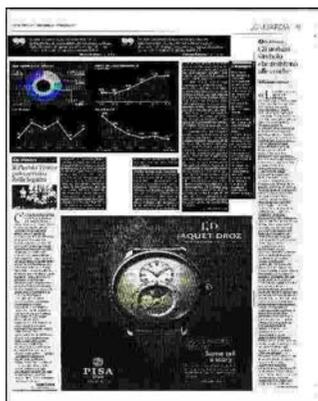
Settore che resiste nonostante la crisi: garantisce il controllo dei posti di lavoro

Magistrato



● Il procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, è uno dei magistrati più esposti nella lotta alla 'ndrangheta

● Il suo ultimo libro, scritto con Antonio Nicaso, è dedicato al riciclaggio e in larga parte alla Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

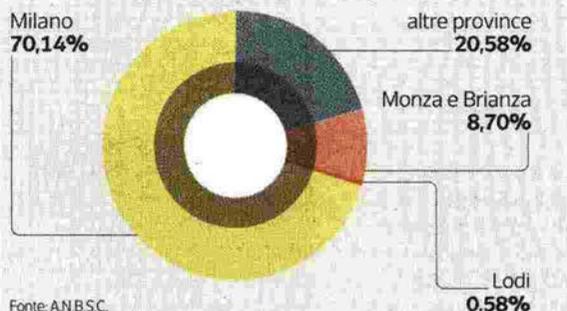
“ Le mafie sono in grado di comprare tutto, in particolare la 'ndrangheta. Ha ricchezze enormi. Il problema è solo poter giustificare quel denaro. Così si utilizzano avvocati e commercialisti

Nicola Gratteri procuratore

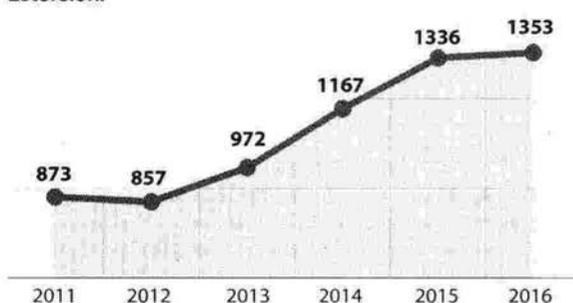
“ Dentro il mercato ci sono sviluppo e lavoro ma con i boss tutto questo salta. Non ci si può distrarre nell'impegno antimafioso: gli interlocutori sono la città, i giovani, gli imprenditori

Antonio Calabrò Assolombarda

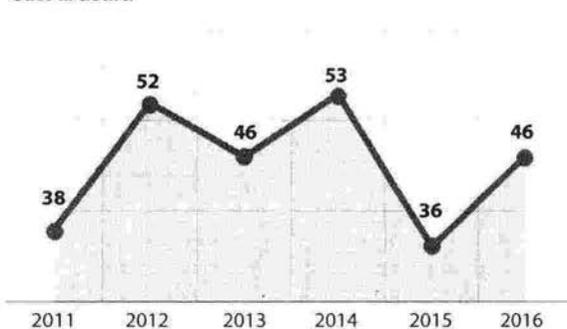
Il peso di Milano e della Brianza



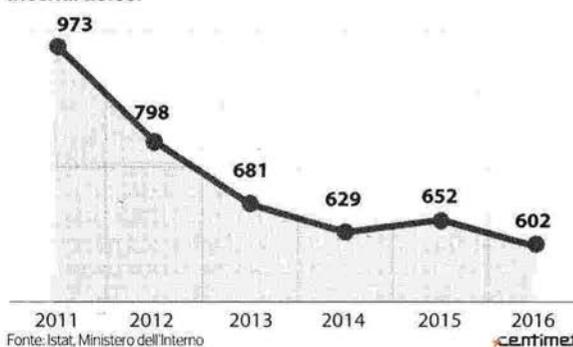
I REATI DENUNCIATI IN REGIONE
Estorsioni



Casi di usura

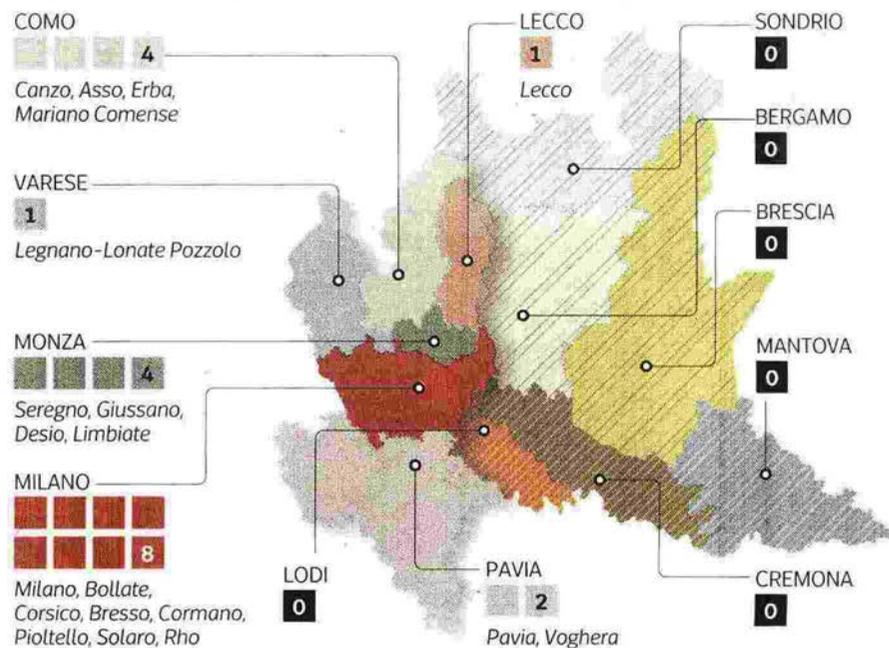


Incendi dolosi



"LE LOCALI" PROVINCIA PER PROVINCIA

(Gruppi criminali composti all'incirca da 50 affiliati di 'ndrangheta)



AZIENDE CONFISCATE



Fonte: Cross, «Primo rapporto trimestrale sulle aree settentrionali»

**LA RICERCA** L'AVANZATA DELLA CRIMINALITÀ NEL RITRATTO DELL'OSSERVATORIO DELLA STATALE
Mafia, più di 300 aziende confiscate: «Virus pericoloso»

MILANO

L'AVANZATA è tutt'altro che silenziosa. Lo si legge dai numeri. La Lombardia è la prima regione del Nord per numero di aziende confiscate alla mafia: 345, secondo i dati aggiornati a novembre dell'Agenzia nazionale per la gestione di questi beni, l'8,63% del totale. Di queste, 242 si trovano a Milano e in provincia, 30 a Monza. La locomotiva d'Italia è anche il cuore che pompa denaro nelle casse della malavita: edilizia, informatica, commercio all'ingrosso, officine, alberghi e ristoranti. I dati sono stati raccolti da Confcommercio Milano insieme all'Osservatorio sulla criminalità organizzata (Cross) dell'Università degli studi di Milano nell'ultimo rapporto «Mafia e impresa: il caso della 'ndrangheta nell'economia lombarda», presentato ieri nel corso dell'evento «Legalità, mi piace». Con un messaggio agli imprenditori: denunciate.

«**IL VIRUS** mafioso - afferma Carlo Sangalli,

presidente di Confcommercio Milano - è un pericolo reale e spesso nascosto nella nostra economia ma abbiamo gli anticorpi per combatterlo». I dati dell'Istat evidenziano che dal 2011 al 2016 le denunce di estorsione sono aumentate del 55% (da 873 a 1.353) in Lombardia, che dopo Emilia e Campania è la terza regione per casi di usura denunciati (+27,8% in un anno). E la regione è seconda solo alla Puglia per numero di incendi alle imprese: 602. «L'impegno del Pirellone a supporto delle vittime di intimidazione, usura ed estorsione è concreto. L'assessore Mauro Parolini ha istituito un fondo da un milione di euro per supportare imprenditori ed esercenti che hanno avuto il coraggio di denunciare», ricorda Gustavo Cioppa, sottosegretario alla presidenza. Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda con delega alla legalità, aggiunge: «La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno».

L.Z.

> [Tgcom24](#) > [Economia](#) > [News d'agenzia](#) > [Assolombarda: presenta ricerca su diramazioni mafiose in Lombardia](#)

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

21/11/2017 19:14

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ASSOLOMBARDA: PRESENTA RICERCA SU DIRAMAZIONI MAFIOSE IN LOMBARDIA

MILANO (MF-DJ)--Assolombarda ha presentato una ricerca sulle diramazioni mafiose in Lombardia e lo spettacolo teatrale. "La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualita'. Ed e' necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le liberta', il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalita', in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione", ha detto in una nota Antonio Calabro', Vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalita'. "La legalita' e' un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed e' un moltiplicatore di attrattivita'", ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Fra gli ostacoli alla legalita' economica, la criminalita' organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio. In questa direzione, l'impegno di Assolombarda e' orientato ad affermare la cultura della legalita' e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilita'. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore Pmi per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto 'Laboratorio della Legalita' che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei piu' giovani la cultura della legalita'". "Il sostegno di Assolombarda allo spettacolo 'Dieci storie proprio cosi' fa parte di questa strategia delle imprese: rinsaldare la coscienza civile, contribuire a educare le nuove generazioni alla legalita' e alla convivenza di una comunita' accogliente, rispettosa, democratica", ha proseguito Calabro'. "Abbiamo ben chiaro il ricordo della lezione di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro: 'Il teatro e' il luogo dove una comunita' liberamente riunita si rivela a se' stessa, il luogo dove una comunita' ascolta una parola da accettare o da respingere'. Mafia, e' parola da respingere. Liberta', dignita' e responsabilita', sono parole da accettare e ripetere. Anche per noi, uomini e donne d'impresa, proprio in una citta', Milano, in cui intraprendenza, creativita', inclusione e cultura civile sono valori forti, che i mafiosi e i loro complici hanno piu' volte cercato di violentare e oltraggiare, ma senza riuscirci. La legalita' va riaffermata come condizione essenziale di competitivita', perche' Milano continui ad essere citta' europea, attrattiva di capitali, intelligenze e competenze". com/lab (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. New York chiude positiva, giù il petrolio 20/11/2017
2. BORSA: commento di preapertura 21/11/2017
3. BORSA I. Equity Mif: Telecom +0,37%, Prysmian in calo 20/11/2017
4. BORSA: equity poco mosso, Enel positiva dopo piano 21/11/2017
5. COMMENTO STAR: indice su parita', Astaldi rimbalza 21/11/2017

pubblicità

Questo sito contribuisce alla audience di

Milanofinanza ItaliaOggi MF Fashion ClassLife CC&C Class Abbonamenti MF RISK

articoli, quotazioni, video Cerca

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter Status Utente

Martedì 21 Novembre 2017 - Ore 20:13

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

NEWS 21/11/2017 19:14 TUTTE LE NEWS INDIETRO

MF DOW JONES

Assolombarda: presenta ricerca su diramazioni mafiose in Lombardia



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

MILANO (MF-DJ)—Assolombarda ha presentato una ricerca sulle diramazioni mafiose in Lombardia e lo spettacolo teatrale. "La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore la libertà, il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la

legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione", ha detto in una nota Antonio Calabro', Vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità. "La legalità è un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed è un moltiplicatore di attrattività", ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Fra gli ostacoli alla legalità economica, la criminalità organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio. In questa direzione, l'impegno di Assolombarda è orientato ad affermare la cultura della legalità e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore Pmi per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto "Laboratorio della Legalità" che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei più giovani la cultura della legalità". "Il sostegno di Assolombarda allo spettacolo "Dieci storie proprio così" fa parte di questa strategia delle imprese: rinsaldare la coscienza civile, contribuire a educare le nuove generazioni alla legalità e alla convivenza di una comunità accogliente, rispettosa, democratica", ha proseguito Calabro'. "Abbiamo ben chiaro il ricordo della lezione di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro: "Il teatro è il luogo dove una comunità liberamente riunita si rivela a se stessa, il luogo dove una comunità ascolta una parola da accettare o da respingere". Mafia, è parola da respingere. Libertà, dignità e responsabilità, sono parole da accettare e ripetere. Anche per noi, uomini e donne d'impresa, proprio in una città, Milano, in cui intraprendenza, creatività, inclusione e cultura civile sono valori forti, che i mafiosi e i loro complici hanno più volte cercato di violentare e oltraggiare, ma senza riuscirci. La legalità va riaffermata come condizione essenziale di competitività, perché Milano continui ad essere città europea, attrattiva di capitali, intelligenze e competenze". com/lab (fine) MF-DJ NEWS

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

- Le News più lette** Tutte
1. Pensioni: Gentiloni a sindacati, pacchetto sostenibile 21/11/2017
 2. Mps, troppe richieste di conversione, è riparto. Il titolo ritraecia 21/11/2017
 3. Carige, possibile riparto come Mps. Titolo in volo su multipli bassi 21/11/2017
 4. Enel, nel 2018 cedola minima garantita di 0,28 euro 21/11/2017
 5. FtseMib future: spunti operativi per martedì 21 novembre 21/11/2017

- Le News più commentate** Tutte
1. Dax future: rimbalzo da ipervenduto tecnico 21/11/2017
 2. Dax future: supporto di breve termine a 12.850 punti 17/11/2017
 3. Dax future: supporto di breve termine a 12.850 punti 16/11/2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

IL GIORNO / Monza Brianza / Cronaca

CRONACA

Assolombarda alza il sipario sugli orrori della 'ndrangheta in Brianza

Uno spettacolo teatrale che racconta storie ed omicidi della criminalità organizzata al Manzoni di Monza e al San Rocco di Seregno. Assolombarda ha anche presentato uno studio di 60 pagine dal titolo "La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza".

☆☆☆☆☆ Vota questo articolo

Publicato il 21 novembre 2017

Ultimo aggiornamento: 21 novembre 2017 ore 20:06

La conferenza stampa di presentazione degli spettacoli

La conferenza stampa di presentazione degli spettacoli

🕒 4 min



Monza, 21 novembre 2017 - "La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le libertà, il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. È proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione", così

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Comune Cagliari riserva banco alle donne

CRONACA

Piemonte, sì a legge regionale azzardo

CRONACA

Renzi, con Mdp vedremo, ma no a art. 18

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità, è intervenuto presso il Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa alla conferenza stampa di presentazione dello spettacolo **"Dieci storie proprio così"**, in scena dal 22 al 26 novembre al Teatro Studio, nell'ambito del progetto Il palcoscenico della legalità.

E, grazie al sostegno di Assolombarda, dopo Milano, anche al **Teatro San Rocco di Seregno (lunedì, 27 novembre alle 20.30)** e al **Teatro Manzoni di Monza (mercoledì, 29 novembre alle 10 per le scuole)**.

L'evento è stato anche l'occasione per presentare la ricerca **"La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza"**, promossa con il sostegno di Assolombarda da CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata e realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi, Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di **Nando Dalla Chiesa**. Sessanta pagine in cui vengono dettagliatamente ripercorse le ultime inchieste che hanno coinvolto imprenditori, politici e amministratori nelle città di Desio e Seregno, con elenchi di bar e ristoranti sequestrati, omicidi, estorsioni e la mappa delle locali (le organizzazioni mafiose sul territorio) in Brianza.

"La legalità è un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed è un moltiplicatore di attrattività - ha dichiarato **Alessandro Enginoli**, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda -. Fra gli ostacoli alla legalità economica, la criminalità organizzata ha assunto un peso preoccupante: **cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio**. In questa direzione, l'impegno di Assolombarda è orientato ad affermare la cultura della legalità e consideriamo **l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità**. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. **Dal Difensore PMI per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese**, al progetto 'Laboratorio della Legalità' che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei più giovani la cultura della legalità".

"Il sostegno di Assolombarda allo spettacolo 'Dieci storie proprio così' fa parte di questa strategia delle imprese: rinsaldare la coscienza civile, contribuire a educare le nuove generazioni alla legalità e alla convivenza di una comunità accogliente, rispettosa, democratica - ha proseguito Calabrò -. **Abbiamo ben chiaro il ricordo della lezione di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro: 'Il teatro è il luogo dove una comunità liberamente riunita si rivela a sé stessa, il luogo dove una comunità ascolta una parola da accettare o da respingere'. Mafia, è parola da respingere. Libertà, dignità e responsabilità, sono parole da accettare e ripetere**. Anche per noi, uomini e donne d'impresa, proprio in una città, Milano, in cui intraprendenza, creatività, inclusione e cultura civile sono valori forti, che i mafiosi e i loro complici hanno più volte cercato di violentare e oltraggiare, ma senza riuscirci. La legalità va riaffermata come condizione essenziale di competitività, perché **Milano continui ad essere città europea**, attrattiva di

CRONACA

Accuse molestie, Charlie Rose licenziato

CRONACA

Downton Abbey diventa una mostra a Ny

CRONACA

Rubato un de Chirico da Museo Béziers

capitali, intelligenze e competenze”.

RIPRODUZIONE RISERVATA

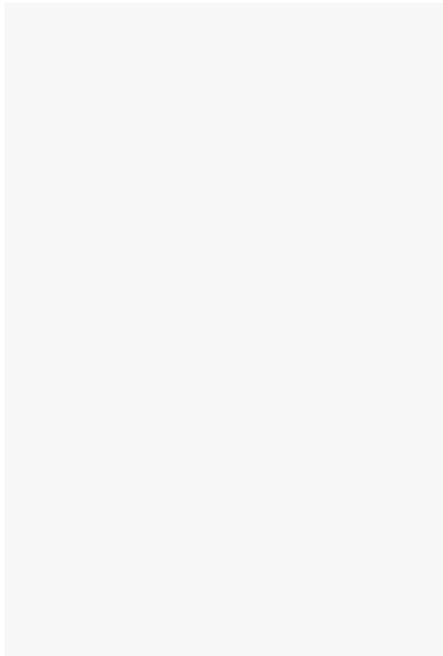
f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI



CONTENUTI SPONSORIZZATI



Prova il trading in tempo reale con un conto demo su Avatrade

Conto demo su Avatrade



Scopri Nuovo Compact Suv C3 Aircross, con Grip Control e Hill Assist Descent

Citroën



Con AXA tuteli il tuo lavoro dai rischi imprevisti. Fai una quotazione!

Proteggi la tua Attività



Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco

Addio al ventre!



Questa vittoria Olimpica ha dimostrato che Usain Bolt è veramente uno su un milione

Bolt: l'eredità Londinese



Affidati alle Officine Classiche Abarth per il restauro completo

Hai una Abarth Classica?

LEGGI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Mercoledì, 22 novembre 2017 - 12:19:00

Infiltrazioni criminali in Lombardia: le Pmi sono le più vulnerabili

I dati della ricerca commissionata da **Assolombarda**: il 18 per cento degli episodi di corruzione avviene in Lombardia



Criminalità organizzata in Lombardia, la piccola e media impresa è la più vulnerabile

"Le piccole e medie imprese sono il tessuto più importante e insieme vulnerabile. Soprattutto in periodo di crisi la criminalità offre contanti, contatti per appalti e commesse". Lo ha detto **Alessandro Enginoli**, presidente della piccola industria di **Assolombarda**, presentando la ricerca commissionata dall'associazione dei confindustriali lombardi

sulla presenza della criminalità organizzata nel territorio di Monza e Brianza. La raccolta dei dati fatta dall'osservatorio dell'Università di Milano, guidato da **Nando Dalla Chiesa**, va di pari passo con il progetto di uno spettacolo ispirato a "Dieci storie proprio così" che si terrà al Piccolo Teatro Mariangela Melato a Milano dal 24 al 26 novembre. "Ai nostri associati ripetiamo: attenzione la mafia non è un taxi dove si sale e si scende a piacere e non è un'agenzia di servizi" ha avvertito **Antonio Calabro**, che di **Assolombarda** è vicepresidente e si occupa proprio di legalità e affari istituzionali: "Siamo in prima linea in questa battaglia - ha poi aggiunto - in un territorio come Milano e la Lombardia in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la Camorra continuano ad avere un peso, ad inquinare la politica e gli affari e la pubblica amministrazione".



NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese

- Molestie sessuali, Rocco Siffredi: "ecco il mio provino all'attrice porno"**
- Lato B hot su Instagram per Antonella Fiordelisi**
- VIDEO: Roberta Gemma cerca uomini. Casting aperto per 48 ore**
- Le star che sono arrivate vergini al matrimonio**
- Salvini: "Di Battista? Era uno dei pochi grillini che mi faceva simpatia"**
- Victoria's Secret 2017: gli angeli conquistano la Cina**
- A Strasburgo si gioca il futuro politico di Berlusconi**

La Regione costituisce infatti da sola il 22 per cento del Pil italiano, ma e' prima anche nella corruzione: e' qui che avvengono il 18 per cento degli episodi, come ha ricordato ancora Enginoli, citando dei dati. La ricerca a firma di **Mattia Maestri** ripercorre trent'anni di presenza criminale al nord, fin dall'arrivo delle prime famiglie dalla zona del Reggino e del Vibonese, in Calabria, verso l'alta Brianza e in particolare nei comuni di Desio e Seregno. Ed e' proprio in quest'ultimo popoloso comune brianzolo che lo spettacolo "migrera'" dopo il debutto a Milano, per essere fruito soprattutto da studenti delle scuole del posto, il 27 novembre. Nella data del 29 invece ci sara' la prima al teatro Manzoni di Monza. Le "Dieci storie proprio cosi'" sono le vicende di famiglie di vittime, associazioni, e cittadini che si sono trovati a fronteggiare e sfidare le logiche della criminalita' organizzata e che diventano protagoniste sul "palcoscenico della legalita'". "Il teatro e' sempre impegno civile" ha infatti ricordato Sergio Escobar, direttore del Piccolo, parlando oggi alla presentazione insieme alle drammaturghe Giulia Minoli e Emanuela Giordano, che hanno ideato lo spettacolo.

TAGS: **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA LOMBARDIA** **PICCOLA MEDIA IMPRESA LOMBARDIA**
ASSOLOMBARDA

SHOPPING PER VOI



Banca Carige, Berneschi (ex Presidente Carige): ecco chi ha distrutto la banca



Farinetti, video choc: "Sarei un delinquente..." FICO Eataly e l'inceneritore



Spike tv, ecco Le capitane. Parla Michela Persico. L'intervista

ZURICH connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. [Scopri la polizza auto e fai un preventivo](#)

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI **ENTRA**

Motori



Garage Italia Customs reinterpreta la VW T-Roc

CANALI Dal 1934 Canali realizza raffinati abiti da uomo di alta moda sartoriale. Scopri la nuova collezione **Canali**

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

MERCOLEDÌ
22 NOVEMBRE 2017



MBNews

MONZA BRIANZA

Il Giornale online di Monza e della Brianza



Seguici su



Chi siamo Newsletter L'opinione Speciali Pubblicità 4Zampe Buongustaio #tutticampioni L'Esperto Contatti Privacy

HOME POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SOCIALE AMBIENTE ECONOMIA SALUTE SPORT GIOVANI



Assolombarda, teatro della legalità: due appuntamenti e "Dieci storie proprio così"

22 novembre 2017 Di Redazione Archiviato in: [Cultura](#), [Taglio basso](#) [Lascia un Commento](#)



Like 0 Pin It G+ Share

"La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. **Assolombarda** in prima linea nella battaglia civile per la legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica". Così **Antonio Calabrò**, Vicepresidente di **Assolombarda** agli Affari Istituzionali, introduce il progetto **Il palcoscenico della legalità** sostenendo lo spettacolo "Dieci storie proprio così".

Lo spettacolo prodotto dal **Piccolo Teatro**, andrà in scena al **Teatro San Rocco di Seregno**, **lunedì 27 novembre 2017 alle ore 20.30**. Lo scopo è di coinvolgere la cittadinanza in un incontro di **sensibilizzazione** alla luce della maxi operazione **contro la 'ndrangheta che ha visto protagonista la Brianza** lo scorso settembre.

Verrà replicato anche al Teatro Manzoni di Monza, mercoledì, 29 novembre, alle ore 10.00

Search this website... Cerca



Tweet di @MBNews_giornale

MB News @MBNews_giornale
Lissone, la Polizia Locale dichiara guerra ai cartelloni pubblicitari abusivi
ow.ly/cEC750fyAB



Lissone, la Polizia Locale dichiara gue

esclusivamente per le scuole del territorio.

L'evento sarà arricchito dalla **presentazione della ricerca "La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza"**. Lo studio è stato sostenuto da **Assolombarda**, CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata e realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi, Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa.

Lo spettacolo di lunedì 27 novembre alle ore 20.30 al Teatro San Rocco di Seregno è a partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria **cliccando qui**

tel. 0258370245

e-mail: piccola.industria@assolombarda.it



Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

SUGGERITI PER VOI



Aids Running Music, oggi a Monza alle ore 18 si corre per la ricerca



Monza, due milioni di euro per rifare il look a scuole, palestre e piscine



Natasha Stefanenko sarà la madrina del Capodanno Russo al Casinò di Campione d'Italia



Triuggio, bufera su Halloween: Enpa insorge sull'uso dei cadaveri animali



Lambre Merida: Favilli ad un passo dal massimo risultato alla Vuelta di Spagna, Ferrari al 5^ posto



Lavori sulla Tangenziale Nord: svincolo Sant'Alessandro chiuso per due notti

press.commtch. POWERED BY STROSSLE

THICK WINTER COAT
FREE SHIPPING
99.99
SHOP NOW

Etichettato con: [Assolombarda](#), [mafia](#), [Monza](#), [teatra](#)

Il Giornale online di Monza e della Brianza:
mbnews.it

50m

MB News @MBNews_giornale
Jazz d'autore a Villasanta: all'Astrolabio
recital in piano solo di Rita Marcotulli

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

SWISS
Prenoti ora
A STAR ALLIANCE MEMBER
Made in Switzerland

Siamo oltre 22.000 su FB!

SEGUICI ANCHE TU!

ARTICOLI RECENTI

- ▷ Arcore, ponte ferroviario "perde i pezzi": strada dei boschi a rischio
- ▷ Lissone, incontro informativo sulla gestione della sicurezza informatica in azienda
- ▷ Al via la sesta edizione del Premio Lissone Design 2017
- ▷ [Assolombarda](#), teatro della legalità: due appuntamenti e "Dieci storie proprio così"
- ▷ Calcio, il Monza 1912 ha un nuovo sito internet. Cortinovis: "È da Serie A"



Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership
- I prodotti di Class Editori
 - Newspaper
 - Periodici
 - Class Digital System
 - Le TV di Class
 - GO TV
 - Radio
 - Editoria Elettronica

Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

Ultime notizie

a cura di MF-DowJonesNews

Assolombarda: presenta ricerca su diramazioni mafiose in Lombardia

MILANO (MF-DJ)--Assolombarda ha presentato una ricerca sulle diramazioni mafiose in Lombardia e lo spettacolo teatrale. "La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualita'. Ed e' necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le liberta', il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalita', in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione", ha detto in una nota Antonio Calabro', Vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalita'. "La legalita' e' un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed e' un moltiplicatore di attrattivita'", ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Fra gli ostacoli alla legalita' economica, la criminalita' organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio. In questa direzione, l'impegno di Assolombarda e' orientato ad affermare la cultura della legalita' e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilita'. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore Pmi per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto "Laboratorio della Legalita'" che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei piu' giovani la cultura della legalita'". "Il sostegno di Assolombarda allo spettacolo 'Dieci storie proprio cosi' fa parte di questa strategia delle imprese: rinsaldare la coscienza civile, contribuire a educare le nuove generazioni alla legalita' e alla convivenza di una comunita' accogliente, rispettosa, democratica", ha proseguito Calabro'. "Abbiamo ben chiaro il ricordo della lezione di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro: 'Il teatro e' il luogo dove una comunita' liberamente riunita si rivela a se' stessa, il luogo dove una comunita' ascolta una parola da accettare o da respingere'. Mafia, e' parola da respingere. Liberta', dignita' e responsabilita', sono parole da accettare e ripetere. Anche per noi, uomini e donne d'impresa, proprio in una citta', Milano, in cui intraprendenza, creativita', inclusione e cultura civile sono valori forti, che i mafiosi e i loro complici hanno piu' volte cercato di violentare e oltraggiare, ma senza riuscirci. La legalita' va riaffermata come condizione essenziale di competitivita', perche' Milano continui ad essere citta' europea, attrattiva di capitali, intelligenze e competenze". com/lab (fine) MF-DJ NEWS 19:14 21 nov 2017

I siti Web di Class Editori

Milano Finanza	ItaliaOggi	Class Life	Mffashion.it	MFUI	Global Finance
ClassHorse.TV	RadioClassica	Fashion Summit	Classpublicita'	Guide di Class	

martedì 21 novembre 2017

1968-2017
>> Itaipress
29 anni
di notizie su misura

Direttore Editoriale:
Italo Cucci
Direttore Responsabile:
Gaspere Borsellino

METEO

OROSCOPO

Cerca...
>> Qui EUROPA

>> Crediamo
in uno sport che unisce

HOME | AGROALIMENTARE | AMBIENTE | CRONACA | ECONOMIA | ENERGIA | GIOVANI | LEGALITÀ | MEDNEWS | MOTORI | POLITICA | QUI EUROPA | SALUTE | SCUOLA | SPETTACOLI | SPORT | TURISMO | REGIONALI | SPECIALI

Chiesa "Brienza teatro sviluppo per mafie" 21 nov 01:35 - ASSOLOMBARDA, IN PRIMA LINEA PER LEGALITÀ 21 nov 01:28 - Mafia, 27 arresti

Dalla Chiesa "Brienza teatro sviluppo per mafie" | Enginoli "Imprese non devono sentirsi sole" | Erma, Federfarma: "Una beffa" | Mafia, Assolombarda "Parliamo a imprenditori" | Resta "Sinergia Bocconi-Politecnico"

Agenzia di Stampa Itaipress - Lombardia >> Scarica scheda notiziario | Scrivi alla redazione | LIFESTYLE

ASSOLOMBARDA, IN PRIMA LINEA PER LEGALITÀ



21 novembre 2017

"Le mafie non sono agenzie di servizio. Il rapporto con la mafia è per sempre e non se ne esce. Ragionare con un capomafia significa consegnargli le chiavi dell'azienda. La mafia è il nemico assoluto, non è un taxi che si prende e poi si va via. La mafia è il male assoluto".

Lo dichiara il vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità Antonio Calabrò, durante la presentazione dello spettacolo 'Dieci storie proprio così', scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ha curato, anche, la regia, nel Chiostro Nina

Vinchi del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa. "Non è un evento con cui ci mettiamo a posto la coscienza ma una scelta fatta molto tempo fa ed è un percorso che continuerà a lungo", assicura Calabrò.

"Milano non può crescere senza un orizzonte specifico di legalità, la cornice in cui tutto si muove: la mafia è l'ostacolo maggiore allo sviluppo delle qualità di Milano, dove l'ombra inquietante di un mafioso sanguinario come Matteo Messina Denaro si è stesa su uno dei suoi enti più importanti: la Fiera", ricorda. "Dentro il mercato ci sono sviluppo e lavoro ma con la mafia tutto questo salta. Non ci si può distrarre nell'impegno antimafioso: i nostri interlocutori sono la città, i giovani, gli imprenditori iscritti ad Assolombarda", sottolinea Calabrò.

"Noi siamo nemici della mafia e del malaffare: un mercato libero è possibile solo se le regole democratiche funzionano. Le mafie sono un pericolo che esiste ed è concreto e Assolombarda assiste i suoi imprenditori che ne hanno necessità. Spesso, le scelte che sembrano più comode di rivelano devastanti e perdenti", gli fa eco Alessandro Enginoli, presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Le mafie hanno conoscenze economiche e intelligenze criminali in grado di individuare le fragilità e le porte di accesso non presidiate dalle PMI e si presentano come soccorritrici, come dispensatrici di risorse finanziarie e servizi a basso costo, come tramite per un accesso facilitato agli appalti".

In Lombardia abbiamo il 20% dei reati di concussione e il 18% dei vado di corruzione sul totale italiano", spiega Enginoli. "Questo progetto si rivolge alla società civile, alle scuole, agli insegnanti, ai giovani, agli imprenditori, perché acquisiscano una maggiore consapevolezza", aggiunge. 'Dieci storie proprio così', è un affresco sul coraggio delle vittime innocenti delle mafie e sulle connivenze istituzionali, sul consenso con il silenzio assenso, a cui Giulia Minoli ed Emanuela Giordano hanno iniziato a lavorare nel 2011, "partendo dalla Campania, aggiungendo, poi, la Sicilia, il Lazio e, lo scorso anno abbiamo avviato questa collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano. E' una drammaturgia che si aggiorna ogni anno e dopo lo spettacolo apriamo un dibattito, quello che abbiamo appena visto. Crediamo tantissimo nella potenza del teatro, un tentativo di seminare un piccolo anticorpo", racconta Minoli.

"Il teatro ha una funzione sociale, quindi la presenza di oggetti, parole e ricerche sono parte integrante del teatro", interviene Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro di Milano, che ospiterà il progetto di Minoli e Giordano sul palco del Teatro Studio Melato, dal 22 al 26 novembre, nell'ambito del progetto 'Il palcoscenico della legalità', mentre, il 27 novembre al Teatro San Rocco di Seregno e il 29 novembre al Teatro Manzoni di Monza. Entrambe queste ultime date, programmate con il sostegno di Assolombarda, sono nel cuore della Brianza, dove "la ndrangheta è pericolosissima", precisa Calabrò e, per questo, sono "fortemente simboliche", come commenta Nando Dalla Chiesa, titolare del corso di Sociologia della criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano, che ha collaborato alla realizzazione della ricerca 'La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza', con CROSS-Osservatorio sulla criminalità organizzata, è promossa da Assolombarda. "Se l'impresa non può svolgere la sua funzione strizzando l'occhio alla mafia, l'università non può svolgere la sua funzione di costruzione della cultura per il Paese, se non prepara ad alzare un muro nei confronti dell'attrazione della cultura mafiosa", conclude Dalla Chiesa.

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that [supports HTML5 video](#)

LIFESTYLE
Affidamento superesclusivo, presupposti
L'arte di materializzare idee e trasformarle in eventi di successo
Convivenza di fatto, cosa dice la legge
Divorzio congiunto con figli minorenni
Licenziamento donna in gravidanza o neo mamma

LOMBARDIA SU YOUTUBE
Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.
Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.

Itaipress
Gratis sul tuo smartphone e tablet
Disponibile su App Store | ANDROID APP ON Google play

ITALPRESS
Scarica la brochure

ADVFN
 Home of the Private Investor

21/11/2017 19:35:16

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Titoli di Stato

Materie Prime

Forex

B

Panoramica

CFD

Rating

Ricerca Quotazioni



Assolombarda: presenta ricerca su diramazioni mafiose in Lombardia

Data : 21/11/2017 @ 19:29

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Assolombarda: presenta ricerca su diramazioni mafiose in Lombardia

Assolombarda ha presentato una ricerca sulle diramazioni mafiose in Lombardia e lo spettacolo teatrale.

"La mafia ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le libertà, il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. È proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione", ha detto in una nota Antonio Calabrò, Vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità.

"La legalità è un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed è un moltiplicatore di attrattività", ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Fra gli ostacoli alla legalità economica, la criminalità organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio. In questa direzione, l'impegno di Assolombarda è orientato ad affermare la cultura della legalità e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore Pmi per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto 'Laboratorio della Legalità' che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei più giovani la cultura della legalità".

"Il sostegno di Assolombarda allo spettacolo 'Dieci storie proprio così' fa parte di questa strategia delle imprese: rinsaldare la coscienza civile, contribuire a educare le nuove generazioni alla legalità e alla convivenza di una comunità accogliente, rispettosa, democratica", ha proseguito Calabrò. "Abbiamo ben chiaro il ricordo della lezione di Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro: 'Il teatro è il luogo dove una comunità liberamente riunita si rivela a sé stessa, il luogo dove una comunità ascolta una parola da accettare o da respingere'. Mafia, è parola da respingere. Libertà, dignità e responsabilità, sono parole da accettare e ripetere. Anche per noi, uomini e donne d'impresa, proprio in una città, Milano, in cui intraprendenza, creatività, inclusion e cultura civile sono valori forti, che i mafiosi e i loro complici hanno più volte cercato di violentare e oltraggiare, ma senza riuscirci. La legalità va riaffermata come condizione essenziale di competitività, perché Milano continui ad essere città europea, attrattiva di capitali, intelligenze e competenze".

com/lab

(END) Dow Jones Newswires

November 21, 2017 13:14 ET (18:14 GMT)

Copyright (c) 2017 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIE

Mafia: ricerca Assolombarda, Pmi tessuto più vulnerabile

AGI - Milano, 21 nov. - "Le piccole e medie imprese sono il tessuto più importante e insieme vulnerabile. Soprattutto in periodo di crisi la criminalità offre contanti, contatti per appalti e commesse". Lo ha detto Alessandro Enginoli, presidente della piccola industria di Assolombarda, presentando questa mattina la ricerca commissionata dall'associazione dei confindustriali lombardi sulla presenza della criminalità organizzata nel territorio di Monza e Brianza. La raccolta dei dati fatta dall'osservatorio dell'Università di Milano, guidato da Nando Dalla Chiesa, va di pari passo con il progetto di uno spettacolo ispirato a "Dieci storie proprio così" che si terrà al Piccolo Teatro Mariangela Melato a Milano dal 24 al 26 novembre. "Ai nostri associati ripetiamo: attenzione la mafia non è un taxi dove si sale e si scende a piacere e non è un'agenzia di servizi" ha avvertito Antonio Calabro', che di Assolombarda è vicepresidente e si occupa proprio di legalità e affari istituzionali: "Siamo in prima linea in questa battaglia - ha poi aggiunto - in un territorio come Milano e la Lombardia in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la Camorra continuano ad avere un peso, ad inquinare la politica e gli affari e la pubblica amministrazione".

La Regione costituisce infatti da sola il 22 per cento del Pil italiano, ma è prima anche nella corruzione: è qui che avvengono il 18 per cento degli episodi, come ha ricordato ancora Enginoli, citando dei dati. La ricerca a firma di Mattia Maestri ripercorre trent'anni di presenza criminale al nord, fin dall'arrivo delle prime famiglie dalla zona del Reggino e del Vibonese, in Calabria, verso l'alta Brianza e in particolare nei comuni di Desio e Seregno. Ed è proprio in quest'ultimo popoloso comune brianzolo che lo spettacolo "migrerà" dopo il debutto a Milano, per essere fruito soprattutto da studenti delle scuole del posto, il 27 novembre. Nella data del 29 invece ci sarà la prima al teatro Manzoni di Monza. Le "Dieci storie proprio così" sono le vicende di famiglie di vittime, associazioni, e cittadini che si sono trovati a fronteggiare e sfidare le logiche della criminalità organizzata e che diventano protagoniste sul "palcoscenico della legalità". "Il teatro è sempre impegno civile" ha infatti ricordato Sergio Escobar, direttore del Piccolo, parlando oggi alla presentazione insieme alle drammaturghe Giulia Minoli e Emanuela Giordano, che hanno ideato lo spettacolo.

Mafia, Assolombarda "Parliamo a imprenditori"

Antonio Calabro', vicepresidente Assolombarda agli Affari istituzionali, Organizzazione e Legalità, ha parlato a margine della conferenza stampa "Il palcoscenico della legalità"

Visualizza il video: <https://goo.gl/ZZHHfC> (ITALPRESS).

Enginoli "Imprese non devono sentirsi sole"

Il presidente della Piccola Industria di Assolombarda Alessandro Enginoli ha parlato a margine della conferenza stampa "Il palcoscenico della legalità".

Visualizza il video: <https://goo.gl/ZY35rx> (ITALPRESS).

Legalità: Calabrò "le mafie non sono agenzie di servizio" /foto

Italpress - Milano, 21 nov. - "Le mafie non sono agenzie di servizio. Il rapporto con la mafia è per sempre e non se ne esce. Ragionare con un capomafia significa consegnargli le chiavi dell'azienda. La mafia è il nemico assoluto, non è un taxi che si prende e poi si va via. La mafia è il male assoluto". Lo dichiara il vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità, durante la presentazione dello spettacolo 'Dieci storie proprio così', scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ha curato, anche, la regia, nel Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa. "Non è un evento con cui ci mettiamo a posto la coscienza ma una scelta fatta molto tempo fa ed è un percorso che continuerà a lungo", assicura Calabrò. "Milano non può crescere senza un orizzonte specifico di legalità, la cornice in cui tutto si muove: la mafia e l'ostacolo maggiore allo sviluppo delle qualità di Milano, dove l'ombra inquietante di un mafioso sanguinario come Matteo Messina Denaro si è stesa su uno dei suoi enti più importanti: la Fiera", ricorda. "Dentro il mercato ci sono sviluppo e lavoro ma con la mafia tutto questo salta. Non ci si può distrarre nell'impegno antimafioso: i nostri interlocutori sono la città, i giovani, gli imprenditori iscritti ad Assolombarda", sottolinea Calabrò. "Noi siamo nemici della mafia e del malaffare: un mercato libero è possibile solo se le regole democratiche funzionano. Le mafie sono un pericolo che esiste ed è concreto e Assolombarda assiste i suoi imprenditori che ne hanno necessità. Spesso, le scelte che sembrano più comode di rivelano devastanti e perdenti", gli fa eco Alessandro Enginoli, presidente della Piccola Industria di Assolombarda. "Le mafie hanno conoscenze economiche e intelligenze criminali in grado di individuare le fragilità e le porte di accesso non presidiate dalle PMI e si presentano come soccorritrici, come dispensatrici di risorse finanziarie e servizi a basso costo, come tramite per un accesso facilitato agli appalti".

In Lombardia abbiamo il 20% dei reati di concussione e il 18% dei vado di corruzione sul totale italiano", spiega Enginoli. "Questo progetto si rivolge alla società civile, alle scuole, agli insegnanti, ai giovani, agli imprenditori, perché acquisiscano una maggiore consapevolezza", aggiunge. 'Dieci storie proprio così', è un affresco sul coraggio delle vittime innocenti delle mafie e sulle connivenze istituzionali, sul consenso con il silenzio assenso, a cui Giulia Minoli ed Emanuela Giordano hanno iniziato a lavorare nel 2011, "partendo dalla Campania, aggiungendo, poi, la Sicilia, il Lazio e, lo scorso anno abbiamo avviato questa collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano. È una drammaturgia che si aggiorna ogni anno e dopo lo spettacolo apriamo un dibattito, quello che abbiamo appena visto. Crediamo tantissimo nella potenza del teatro, un tentativo di seminare un piccolo anticorpo", racconta Minoli. "Il teatro ha una funzione

sociale, quindi la presenza di oggetti, parole e ricerche sono parte integrante del teatro", interviene Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro di Milano, che ospiterà il progetto di Minoli e Giordano sul palco del Teatro Studio Melato, dal 22 al 26 novembre, nell'ambito del progetto 'Il palcoscenico della legalità', mentre, il 27 novembre al Teatro San Rocco di Seregno e il 29 novembre al Teatro Manzoni di Monza. Entrambe queste ultime due date, programmate con il sostegno di Assolombarda, sono nel cuore della Brianza, dove "la ndrangheta è pericolosissima", precisa Calabro' e, per questo, sono "fortemente simboliche", come commenta Nando Dalla Chiesa, titolare del corso di Sociologia della criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano, che ha collaborato alla realizzazione della ricerca 'La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza', con CROSS-Osservatorio sulla criminalità organizzata, è promossa da Assolombarda. "Se l'impresa non può svolgere la sua funzione strizzando l'occhio alla mafia, l'università non può svolgere la sua funzione di costruzione della cultura per il Paese, se non prepara ad alzare un muro nei confronti dell'attrazione della cultura mafiosa", conclude Dalla Chiesa.

TEATRO: AL PICCOLO 'DIECI STORIE PROPRIO COSI'' PER UN NUOVO ALFABETO CIVILE

Allo Studio Melato di Milano da domani a domenica lo spettacolo

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - La cultura diventa strumento di educazione alla legalità, attraverso il teatro, per apprendere insieme un nuovo alfabeto civile. E' questo l'obbiettivo di 'Dieci storie proprio così', lo spettacolo scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ne cura anche la regia, che andrà in scena al Teatro Studio Melato dal 22 al 26 novembre, e che racconta le vittime innocenti della criminalità organizzata attraverso storie di impegno civile e riscatto sociale, di responsabilità individuali e collettive, di connivenze istituzionali e di taciti consensi. Lo spettacolo, presentato al Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro di Milano da Sergio Escobar (direttore del Piccolo Teatro di Milano), Nando dalla Chiesa, Giulia Minoli, Antonio Calabrò (vicepresidente Assolombarda con delega alla legalità) e Alessandro Enginoli (presidente di Piccola Industria Assolombarda), è andato in scena per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli nel 2011 come opera-dibattito sulla legalità e, partendo dall'esperienza della Campania, si è arricchito con storie di dolore e riscatto della Sicilia e del Lazio. Dal 2017, in occasione dei 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, viene presentata una nuova versione drammaturgica con un ulteriore approfondimento su Mafia Capitale e sui legami tra 'Ndrangheta calabrese e Lombardia. Proprio in relazione alla Lombardia, lo spettacolo si arricchisce di nuove storie, grazie a una ricerca svolta in Brianza dal 'Cross-Osservatorio sulla criminalità organizzata', per raccontarle anche fuori dai confini metropolitani con due nuove date, programmate con il sostegno di Assolombarda: lunedì 27 novembre (ore 20.30), al Teatro San Rocco di Seregno, e una recita dedicata agli studenti, mercoledì 29 novembre (ore 10) al Teatro Manzoni di Monza. (segue)

TEATRO: AL PICCOLO 'DIECI STORIE PROPRIO COSÌ' PER UN NUOVO ALFABETO CIVILE (2)

(AdnKronos) - "'Dieci storie proprio così' porta a compimento il progetto con una pièce teatrale che parte da storie di vita collettiva, raccontandone il dramma ma anche la possibilità di riscatto: assisteremo dunque alla ricostruzione delle forme in cui la libertà e la serenità delle comunità sono state e vengono minacciate dalle organizzazioni criminali e alla ricognizione delle risposte civili che le stesse comunità hanno saputo dare nel tempo", sottolineano Enginoli e Calabrò. "Abbiamo scelto di coprodurre Dieci storie proprio così, andato in scena per la prima volta al Piccolo lo scorso 24 gennaio, e che oggi torna in teatro, con nuove storie da raccontare - dice Escobar - alcune nate anche dal continuo e infaticabile lavoro di ricerca di Nando dalla Chiesa e dei suoi studenti, ma anche da nuove sintonie: con Assolombarda condividiamo la scelta di responsabilità nei confronti del territorio, la necessità di dare un segnale forte di presidio permanente di giustizia e legalità smantellando, se ancora qualcuno in buona fede lo pensa, l'idea che i 'codici' della criminalità favoriscano lo sviluppo del tessuto economico: in realtà generano delinquenza e sottosviluppo dei territori. Per proseguire sulla strada di un teatro che, prima di essere 'teatro sociale', si fonda sul valore sociale del teatro tutto", conclude il direttore del Piccolo.